

RODERICK: BERGAMO

«PRENDO QUI UNA A»

PIERO GUERRINI

«Non è la prima volta, mi era successo alle superiori, o in gare di preparazione. Ma a Trapani mi riusciva tutto e io penso soltanto a fare in campo ciò che serve alla squadra. A me interessa vincere. Nient'altro». **Terrence Roderick** è uno di quei giocatori che migliora le squadre. Arrivato a Bergamo l'ha portata al 2° posto a Ovest, segnando per esempio 40 punti nell'ultimo successo a Trapani, viaggiando a oltre 20 punti e 10 rimbalzi di media. Roderick la Serie A l'ha soltanto assaggiata, con Cremona. E' alla sesta società e al sesto anno non consecutivo in Italia. E' di quelli che devono conquistarsi tutto. Fin da quando ragazzo promettente a Filadelfia, rinunciò al college perché «dopo un semestre ad Alabama-Birmingham, ho dovuto tornare a casa ed occuparmi di mia figlia». Facendo anche l'operaio.

Roderick perché la Serie A e i grandi team non la cercano nonostante sia così affidabile?

«Non ne ho idea. Forse perché non ero seguito abbastanza. Non trovo una ragione. Da ragazzo magari ero immaturo, ma ora ho tanta pallacanestro, una storia. L'anno scorso a dire il vero ho scelto di stare vicino alla mia famiglia, alle figlie, la mia priorità».

Quanti figli ha?

«Ho tre figlie, di 11, 5 e 2 anni. La prima è la ragione per cui non sono rimasto al college, ma è stata la scelta giusta, non soltanto obbligatoria. Lo so che non tanti l'avrebbero fatto. Ma io sentivo di dover provvedere alla mia famiglia. Sa-

pevo che sarebbe stata dura. Per fortuna sono poi venuto in Europa, ma restare lontano dalle ragazze non è facile».

Cosa le piace dell'Italia?

«Ho giocato in tre Paesi, Austria, Italia e Israele. Più tempo qui, perché mi piace il vostro stile. Vorrei giocare per una grande squadra, vorrei giocare l'Eurolega, sono sicuro di penso reggere questo livello. Ora penso a finire alla grande questa stagione».

Ha giocato a Rimini, Cremona, Forlì, Agropoli, Ferrara e Bergamo. Il posto del cuore?

«Io sono un cittadino, vengo da Filadelfia, quindi dico Bergamo, perché è una città già abbastanza grande e poi è vicinissima a Milano. Si può mangiare all'americana».

Cosa le manca di più degli States quando è qui?

«Le mie figlie, la mia famiglia, Vivono in Usa per gli studi, era difficile spostare tutti».

Nessuno si aspettava Bergamo così in alto in questa stagione.

«Chieda il motivo a chi non se l'aspettava. Il nostro team può fare i playoff, ne ha le qualità. Ed è sempre il mio obiettivo».

Quale è la vostra forza?

«Giocare di squadra, assieme, senza egoismi, nessuno pensa ai propri punti. Siamo allenabili, conosciamo le regole, ognuno rispetta il proprio ruolo».

E' possibile l'amicizia nello sport, ne ha in Italia?

«Certo, i miei amici qui sono dell'ambiente del basket. Gli amici ti aiutano a sopportare la lontananza delle figlie».

Le chiama ogni giorno.

«Con la più grande e con quella di 5 anni ci sentiamo quotidianamente, attraverso facetime».

Giocano a basket?

«Io non spingo nessuna delle mie ragazze. Vorrei che giocassero, ma non mi sembrano troppo interessate a praticare sport. Non giocano, no. Vengono a vedere le mie partite d'estate».

Qual è l'obiettivo di Bergamo?

«Io voglio sempre vincere il campionato. E credo che a Bergamo possiamo fare molto bene. Se non mi chiamano in A, provo a prendermela io».

Riuscite a rompere l'egemonia del calcio e dell'Atalanta?

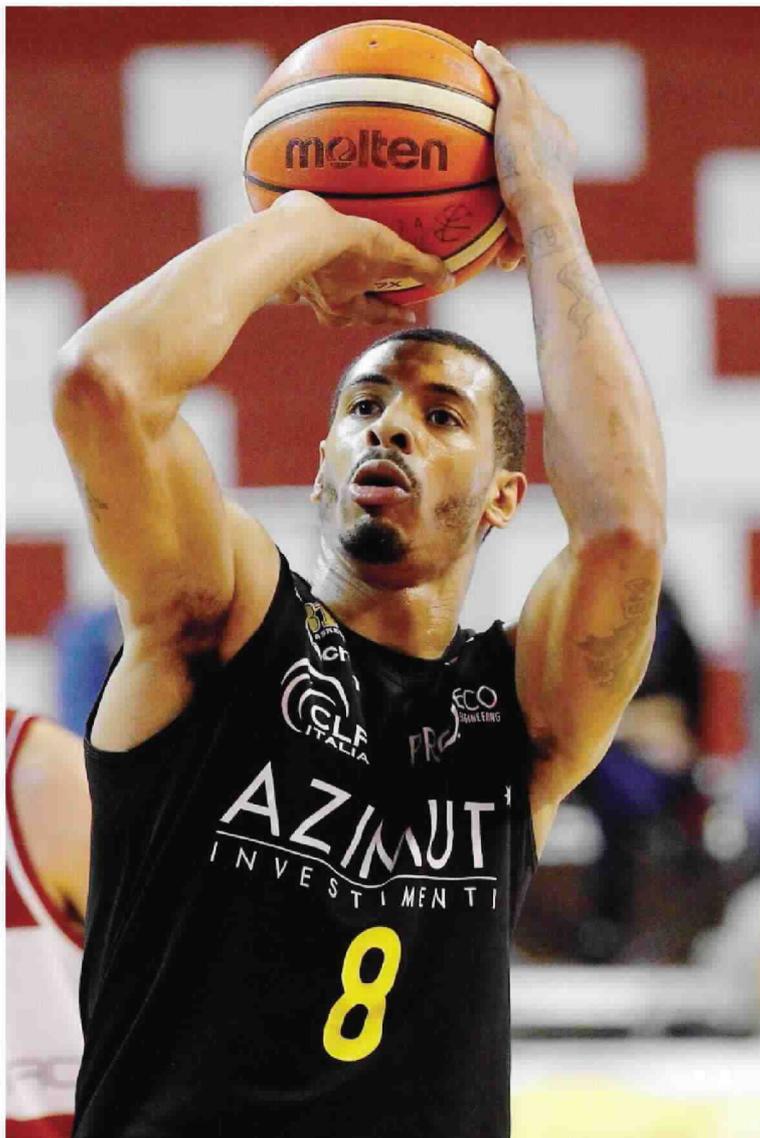
«Il calcio è lo sport dell'Italia. A me piace l'Atalanta, sono entrato in contatto sui social con Barrow. Amo il calcio e vorrei giocare anch'io, posso dribblare. Ma sono alto. Il mio giocatore preferito è Messi. Nel basket invece seguo sempre LeBron James, unico. E non mi piacciono i Warriors».

Perché non le piacciono i Warriors?

«Ci sono troppi grandi giocatori, 5 All Star. In passato Chris Paul stava per andare ai Lakers ma l'hanno impedito. C'erano già Curry, Thompson, Draymond Green, Andre Iguodala poi Kevin Durant che è stato All Star e ora hanno potuto prendere DeMarcus Cousins. E' assurdo. Che competizione ci può essere. E' stato strano che abbiano concesso KD. Per me non ha fatto il bene della lega».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«HO DOVUTO LASCIARE
IL COLLEGE PER
SEGUIRE E MANTENERE
MIA FIGLIA. ORA NE HO
TRE. LA FAMIGLIA PER
ME È TUTTO»



Terrence Roderick, 1,96, 30 anni, 6 in Italia, domenica 40 punti (LNP/P.TRAPANI)

**SEMPRE IN A2, HA
APPENA SEGNATO 40
PUNTI: «IO DI SERIE A,
NON MI CHIAMANO?
C'È LA PROMOZIONE»**

